

CAMMINIAMO INSIEME

PARROCCHIA SAN GIORGIO - SESTO SAN GIOVANNI



38

Seminario, pronti a servire

Il Messaggio dell'Arcivescovo per la Giornata diocesana del 18 settembre è ispirato alla «Christus vivit» e dedicato alla «rivelazione che la vita è una vocazione»

di monsignor Mario DELPINI
Arcivescovo di Milano



Seminario di Venegono

Lo stupore dell'annunciazione

Nella solitudine si affaccia una parola amica, un bussare discreto, la rivelazione della gioia. Nello smarrimento si accende una lampada che indica una via promettente. C'è un braccio forte che prende per mano e dà sicurezza per liberare dalla paralisi e rendere possibile riprendere il cammino.

L'angelo di Dio ha annunciato a Maria, ragazza di Nazaret (cfr *Christus vivit*, 43ss), la gioia dei tempi messianici, la vocazione alla pienezza della vita nel dare vita. In ogni storia di libertà l'angelo di Dio porta l'annuncio che ricolma di stupore e di gioia chi apre la porta e permette al Signore di entrare.

E io chi sono?

La parola che chiama ad essere amici di Gesù e a

Continua a pagina 2

Alla «Nivola» con l'Arcivescovo la preghiera per la pace

Il rito presieduto sabato 17 settembre alle 15 apre il triduo del Santo Chiodo. Nella celebrazione si pregherà per l'Ucraina: diretta web



seguirlo è una nuova rivelazione della verità di ogni uomo e di ogni donna. Se Gesù mi chiama mi rivela che sono prezioso ai suoi occhi: non è vero che non interessa a nessuno, Gesù mi vuole tra i suoi amici. Se Gesù mi rivolge la parola mi rivela che ha stima di me: non è vero che non valgo niente. Se Gesù mi coinvolge nella sua missione mi rivela che non si scandalizza dei miei peccati e delle mie fragilità: non è vero che il mio passato mi tiene prigioniero e che le ferite ricevute mi condannano a vivere amareggiato e risentito. Imparo chi sono più dall'amicizia condivisa con Gesù e dalle sue confidenze che dal guardarmi allo specchio e dal calcolare i consensi che ricevo dagli altri.

Eccomi!

La libertà si rivela nella sua bellezza, nel suo fascino, nella sua dignità altissima: dare alla vita la qualità della vocazione a vivere la vita del Figlio di Dio. La parola che chiama abilita anche alla risposta, rende possibile dichiararsi pronti: eccomi! Non perfettamente preparati, ma fiduciosi; non presumendo di essere all'altezza, ma disponibili; non desiderosi di un ruolo, di un potere, di una posizione di prestigio, ma contenti a servire.

La storia di ogni ragazzo, adolescente, giovane che si affaccia ai percorsi vocazionali e al Seminario con il desiderio di diventare prete è un aiuto per tutti a intendere la vita come vocazione, ad avere stima di sé perché chiamati a servire. Anche le fatiche, i problemi, le ferite sono invocazioni della guarigione che rende possibile la speranza.

La Giornata per il Seminario

La Giornata per il Seminario è l'occasione che nessuna comunità deve perdere: l'emergenza educativa ha bisogno di molte attenzioni, ma solo la rivelazione che la vita è una vocazione può distogliere dalla solitudine ostinata, dalla sfiducia in sé e nel mondo, dal considerare se stessi uno scarto di cui non c'è bisogno sulla terra.

I seminaristi e tutti i consacrati e le consacrate, gli uomini e le donne sposati nel Signore, testimoniano alle nostre comunità una visione della vita che ne rivela il significato e il valore: pronti a servire perché chiamati ad essere figli di Dio.

CUORE DI SAN GIORGIO

Ecco quanto ricevuto dal 4 al 11 settembre.

Offerte alle Messe: 104,79 ; lumini 120,00 ; a un Funerali 50,00; a Anniversario di Matrimonio 20,00; a visita ad ammalati 160,00; Messe pro Defunti 100,00; stampa cattolica 13,00; grazie a tutti.

Il Papa: è difficile dialogare con chi ha iniziato una guerra, ma si deve farlo

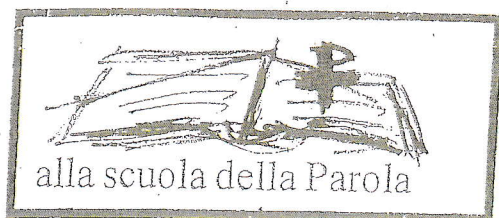
Francesco sul volo di ritorno dal Kazakhstan conversa con i giornalisti: "L'Occidente in decadenza genera populismi, in politica dobbiamo ripartire dai valori". "Con la Cina serve la pazienza del dialogo"

VATICAN NEWS

Bisogna dialogare, sempre. Sul volo di ritorno a Roma Papa Francesco risponde alle domande dei giornalisti che lo hanno accompagnato in Kazakhstan e torna a parlare della guerra in Ucraina, del diritto alla difesa, del traffico delle armi. Ma parla anche del ruolo della politica e dell'Occidente in crisi di valori che rischia di generare populismi. Rispondendo a una domanda sulla situazione in Germania, Francesco spiega che alla Chiesa servono pastori, non piani pastorali. All'inizio della conferenza stampa il Papa ha fatto gli auguri di buon compleanno alla giornalista di *Avvenire* Stefania Falasca e ha poi fatto servire una torta per festeggiarla.



Nella società civile è un sacro dovere andare a votare

*Il pane disceso dal cielo.*

Egli dona la sua carne come pane per la nostra vita e quella del mondo. Ci rende partecipi della comunione stessa che vive con il Padre. Dimorando in noi ci consente di dimorare in Dio!

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna: io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafarnaum.

"E' SATANICO UCCIDERE IN NOME DI DIO"

Nella Croce di Gesù Cristo – oggi la Chiesa celebra la festa della Croce di Gesù Cristo – capiamo pienamente il mistero di Cristo, questo mistero di annientamento, di vicinanza a noi. Lui, «essendo nella condizione di Dio – dice Paolo –, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò sé stesso, assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte, a una morte di croce» (Fil 2,6-8). Questo è il mistero di Cristo. Questo è un mistero che si fa martirio per la salvezza degli uomini. Gesù Cristo, il primo Martire, il primo che dà la vita per noi. E da questo mistero di Cristo incomincia tutta la storia del martirio cristiano, dai primi secoli fino a oggi.

I primi cristiani hanno fatto la confessione di Gesù Cristo pagando con la loro vita. Ai primi cristiani era proposta l'apostasia, cioè: "Dite che il nostro dio è quello vero, non il vostro. Fate un sacrificio al nostro dio o ai nostri dei". E quando non facevano questo, quando rifiutavano l'apostasia, venivano uccisi. Questa storia si ripete fino a oggi; e oggi nella Chiesa ci sono più martiri cristiani che non ai primi tempi. Oggi ci sono cristiani assassinati, torturati, carcerati, sgozzati perché non rinnegano Gesù Cristo. In questa storia, arriviamo al nostro père Jacques: lui fa parte di questa catena di martiri. I cristiani che oggi soffrono – sia nel carcere, sia con la morte o con le torture – per non rinnegare Gesù Cristo, fanno vedere proprio la crudeltà di questa persecuzione. E questa crudeltà che chiede l'apostasia – diciamo la parola – è satanica. E quanto sarebbe bene che tutte le confessioni religiose dicessero: "Uccidere in nome di Dio è satanico".

Padre Jacques Hamel è stato sgozzato sulla Croce, proprio mentre celebrava il sacrificio della Croce di Cristo. Uomo buono, mite, di fratellanza, che sempre cercava di fare la pace, è stato assassinato come se fosse un criminale. Questo è il filo satanico della persecuzione. Ma c'è una cosa, in quest'uomo che ha accettato il suo martirio lì, con il martirio di Cristo, all'altare, c'è una cosa che mi fa pensare tanto: in mezzo al momento difficile che viveva, in mezzo anche a questa tragedia che lui vedeva venire, un uomo mite, un uomo buono, un uomo che faceva fratellanza, non ha perso la lucidità di accusare e dire chiaramente il nome dell'assassino, e ha detto chiaramente: "Vattene, Satana!". Ha dato la vita per noi, ha dato la vita per non rinnegare Gesù. Ha dato la vita nello stesso sacrificio di Gesù sull'altare e da lì ha accusato l'autore della persecuzione: "Vattene, Satana!".

E questo esempio di coraggio, ma anche il martirio della propria vita, di svuotare sé stesso per aiutare gli altri, di fare fratellanza tra gli uomini, aiuti tutti noi ad andare avanti senza paura. Che lui dal Cielo – perché dobbiamo pregarlo, è un martire!, e i martiri sono beati, dobbiamo pregarlo – ci dia la mitezza, la fratellanza, la pace, e anche il coraggio di dire la verità: uccidere in nome di Dio è satanico.

IV Domenica dopo il Martirio di san Giovanni il Precursore

Anno C – Rito Ambrosiano –

LETTURA

Pr 9,1-6

La sapienza ha imbandito la sua tavola: "Mangiate il mio pane, bevete il mio vino".

Uno dei simboli fondamentali con cui le Scritture ci parlano della salvezza di Dio è quello del pane. Per la nostra vita il pane è qualcosa di essenziale, non possiamo farne a meno. Ancor di più, non possiamo fare a meno di Dio e della relazione con lui.

Lettura del libro dei Proverbi

La sapienza si è costruita la sua casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino e ha imbandito la sua tavola. Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: «Chi è inesperto venga qui!». A chi è privo di senno ella dice: «Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate l'inesperienza e vivrete, andate dritti per la via dell'intelligenza».

SALMO * Sal 33 (34)

RIT Gustate e vedete com'è buono il Signore.

- Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano. R

- Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce. R

- L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera. Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia. R

EPISTOLA

1Cor 10,14-21

Il calice della benedizione, il pane spezzato.

In Gesù il pane che Dio si offre è la carne stessa del suo Figlio morto e risorto per noi. Paolo rilegge in profondità il mistero eucaristico: il pane che spezziamo ci pone in reale comunione con Cristo e fa anche di noi un solo corpo in lui e con lui.

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Miei cari, state lontani dall'idolatria. Parlo come a persone intelligenti. Giudicate voi stessi quello che dico: il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane. Guardate l'Israele secondo la carne: quelli che mangiano le vittime sacrificali non sono forse in comunione con l'altare? Che cosa dunque intendo dire? Che la carne sacrificata agli idoli vale qualcosa? O che un idolo vale qualcosa? No, ma dico che quei sacrifici sono offerti ai demòni e non a Dio. Ora, io non voglio che voi entriate in comunione con i demòni; non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demòni.

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

Chiamate sempre prima questo numero!

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicita Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Falta

3381653910

- INTERNET

sangorgiosesto.it

CAMMINIAMO

INSIEME

Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI
e-mail: dgm.giovanni@libero.it

«(P)»

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 17 Vigiliare S. Satiro, fratello s. Ambrogio	Ore 18:30 S. Messa Olga	Ore 17:00 S. Messa Intenzione per Soli- go Guerino e Silvio Battesimo Noemi Ferrari	
Domenica 18 III domenica do- po il martirio di s. Giovanni il precursore		Ore 11:00 S. Messa	
Lunedì 19 S. Gennaro, s. Roberto Bellarmino		Ore 18:00 S. Rosario	
Martedì 20 Santi Martiri Coreani		Ore 18:00 S. Messa	
Mercoledì 21 S. Matteo, b. Luigi Maria Monti		Ore 18:00 S. Rosario	
Giovedì 22 S. Maurizio		Giornata Eucaristica Ore 18:00 S. Messa Intenzione per Adorazione Eucari- stica e Vespri	Ore 16:30 S. Messa Solo per i residen- R.S.A
Venerdì 23 S. Pio da Pietralcina		Ore 18:00 S. Rosario	
Sabato 24 Vigiliare S. Tecla, vergine e martire	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Intenzione per Isa- bella Famm. Bonvini e Dander Battesimo	
Domenica 25 IV domenica do- po il martirio di s. Giovanni il precursore		Ore 11:00 S. Messa Dolores e Tullio	

19
I
S. Gennaro (mf); S. Ildegarda di Bingen (mf);
S. Roberto Bellarmino (mf)
1Pt 5,1-14; Sal 32 (33); Lc 17,26-33
Dell'amore del Signore è piena la terra

20
M
Ss. Andrea Kim Taegön, Paolo Chông Hasang e comp. (m)
Gc 1,1-8; Sal 24 (25); Lc 18,1-8
Donaci, Signore, la tua sapienza

21
M
S. MATTEO AP. (?)
At 1,12-14; Sal 18 (19); Ef 1,3-14; Mt 9,9-17
Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza

22
G
Ss. Maurizio e compagni (mf); B. Luigi Maria Monti (mf);
Gc 1,19-27; Sal 36 (37); Lc 18,18-23
La verità del Signore sia guida al mio cammino

23
V
S. Pio da Pietralcina (m)
Gc 2,1-9; Sal 81 (82); Lc 18,24-27
Voi siete tutti figli dell'Altissimo

24
S
S. Tecla (mf)
Dt 14,22-29; Sal 96 (97); 1Cor 9,13-18; Lc 12,32-34
Il Signore è l'Altissimo su tutta la terra

25
D
IV DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE
Pr 9,1-6; Sal 33 (34); 1Cor 10,14-21; Gv 6,51-59
Gustate e vedete: com'è buono il Signore